

MASSA CARRARA

Documento del PCI sulle concessioni marmifere

Appello all'unità di tutte le forze democratiche per respingere la decisione governativa di prorogare il regolamento estense

MASSA CARRARA, 21. Il C.D. della Federazione Provinciale del P.C.I. di Massa Carrara, ha esaminato la situazione determinata in seguito alla sostituzione, da parte del Ministero dell'Industria ai comuni di Carrara e di Massa, del progetto di Regolamento per la concessione degli agri marmiferi. Dopo ampia discussione essa ha precisato le proprie posizioni in ordine al problema dei marmi nei seguenti punti:

1) Il Regolamento per la concessione degli agri marmiferi del 1962, non rappresenta un vero e proprio regolamento, ma solo un atto di natura amministrativa, che non ha alcun valore legislativo. Il Regolamento che si ispira al concetto della concessione marmifera, è quindi in contrasto con la Costituzione repubblicana, che non ammette la concessione di beni pubblici, ma solo la loro gestione. Il Regolamento è stato approvato a larghissima maggioranza dal Consiglio comunale di Carrara e di Massa, a corrombimento di una lunga lotta condotta nel primo decennio di questo dopoguerra tendente a rivendicare ai due comuni la proprietà e la disponibilità del loro patrimonio marmifero, contro le ormai regolari usurpazioni e contro la cristallizzazione di una sempre più ingiusta e iniqua rendita industriale, non solo in contrasto con lo spirito della Costituzione repubblicana ma fortemente pregiudizievole per le sorti dell'economia marmifera.

Da questo consegue che l'emancipazione del Regolamento da parte del Comune rappresenta una scelta politica caratterizzata da una visione democratica dello sviluppo economico e sociale del settore marmifero.

2) Dopo aver tenuto il Regolamento per 6 anni in quarantena, il Ministero dell'Industria, cui per legge è demandata l'approvazione finale, lo ha restituito al Comune di Carrara e di Massa con un parere che sostanzialmente rigetta le istanze rinnovate in esso contenute nel tentativo di ridurre ad un vuoto guscio di norme che, in termini moderni, mantengono inalterato l'attuale rapporto di proprietà degli agri marmiferi apuani. Il diritto dell'ente proprietario, che viene respinto dal Ministero e il sistema del «settimo» mantenuto intatto.

3) Il Direttivo della Federazione provinciale del P.C.I. di Massa e Carrara, raccolto a tutti i partiti democratici della provincia, ai sindacati, alle ACLI, agli «scavatori» interessati all'abolizione del «settimo», un'unità di tutti i partiti democratici per far prevalere il principio contenuto nella legge mineraria in base al quale l'esplorazione non può essere praticata se non da chi ha ottenuto la concessione dal Comune.

In particolare il Direttivo della Federazione provinciale del P.C.I. di Massa e Carrara, ha ritenuto opportuna la costituzione di una commissione paritetica dei comuni di Carrara e di Massa che abbia per scopo l'unificazione dei due Regolamenti come richiesto dal Ministero o la loro coordinazione sostanziale in modo da sottoporre il testo unificato o coordinato alla Giunta Provinciale Amministrativa, per il previsto parere. Al fine inoltre di rendere l'azione concordata delle Amministrazioni, dei partiti, dei sindacati, ecc., più efficiente e rapida, si suggerisce l'opportunità di un incontro a livello politico con i rappresentanti del Governo, al fine di chiarire i punti di vista dei Comuni e di ottenere la loro collaborazione in tale incontro dovrà essere richiesta formalmente al Governo l'approvazione del Regolamento come manifestazione di una volontà politica tendente a normalizzare secondo criteri di democrazia e giustizia il settore della proprietà marmifera.

Ove il governo non intendesse prescindere dalla discutibilissima tesi che i criteri centrali del Regolamento, possono essere oggetto soltanto di una legge, il governo deve impegnarsi a presentare esso stesso un disegno di legge che non si divieti dell'affitto delle concessioni mar-

mifere, anziché lasciare all'iniziativa parlamentare il compito di portare di fronte alla Camera la questione, in tal modo e solamente in tal modo il governo dimostrerà la sua volontà di accogliere le istanze largamente rappresentative, dei consigli comunali.

Ogni altra strada che venisse additata non darebbe sufficienti garanzie di risolvere ed in breve tempo, la questione dei «settimi», così una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, sarebbe insabbiata dalla maggioranza governativa come suole avvenire da vent'anni, così un referendum nato ad avere la stessa sorte che vi si è fatto ricorso. E' il governo che deve ideare e qual è il suo punto di vista e la sua volontà.

4) Il Direttivo provinciale del P.C.I. si rivolge in particolare modo ai lavoratori del marmo e quindi al sistema del «settimo», risponde non solo ad una esigenza della più moderna legislazione, ma soprattutto ad una imprescindibile necessità economica e sociale della nostra più importante industria. Il Regolamento è stato approvato a larghissima maggioranza dal Consiglio comunale di Carrara e di Massa, a corrombimento di una lunga lotta condotta nel primo decennio di questo dopoguerra tendente a rivendicare ai due comuni la proprietà e la disponibilità del loro patrimonio marmifero, contro le ormai regolari usurpazioni e contro la cristallizzazione di una sempre più ingiusta e iniqua rendita industriale, non solo in contrasto con lo spirito della Costituzione repubblicana ma fortemente pregiudizievole per le sorti dell'economia marmifera.

LIVORNO Dopo il voto dell'assemblea del Consorzio Non ci saranno altri rinvii per il bacino di carenaggio

ROSIGNANO
Sempre più grave la situazione economica
Una dichiarazione del segretario della Cdl

Dal nostro corrispondente
ROSIGNANO, 21. La situazione economica di Rosignano, in questi mesi si sta appesantendo in maniera sempre più preoccupante. Il segretario della Camera Municipale del lavoro Garzanti, ci ha così riassunto la situazione: «Il problema dell'occupazione nel nostro Comune, nelle varie attività produttive, si è ulteriormente appesantito in maniera allarmante. Le cause, sono ben note e le conseguenze che ne derivano, sono altrettanto evidenti. La situazione, all'esterno, è quella di un'occupazione, alla riduzione dell'orario di lavoro. I settori maggiormente colpiti sono i metallurgici e gli edili; credo che non si possa parlare di queste due categorie senza collegarli ad una valutazione sul complesso Solway-Aniene dal quale la nostra economia del Comune ne è condizionata. Pertanto è necessario per la nostra valutazione un quadro sulla forza di lavoro dei due complessi: 14.12.1966 = 4328; 14.12.1966 = 4061; 14.12.1966 = 4061. Questa diminuzione pur non presentandosi sotto l'aspetto di licenziamenti veri e propri data il fatto che si tratta di pensionati normali, anticipati, licenziamenti volontari, ecc. La situazione è caratterizzata da un processo di contenimento della forza di lavoro. Difatti, il non riassorbimento della forza mancante, il fatto che quest'anno soltanto due periti chimici hanno trovato la loro collocazione nell'azienda (nel 1965 10) e la prova evidente di una ristrutturazione aziendale ormai messa in atto. Se l'aspetto del contenimento è già per se stesso preoccupante, diviene ancora più grave la prospettiva che verrà a crearsi con l'ormai messa in atto della fusione dei due complessi. Avvenimento questo che non si distacca dalla linea che viene avanti sulle concentrazioni aziendali, dove si tende alla massima efficienza produttiva portando al minimo la forza occupazionale. Pertanto la fusione Solway-Aniene, con questi elementi, che non deve trarre in inganno, la riduzione dell'orario di lavoro, il blocco delle assunzioni e licenziamenti volontari, all'esterno, attua già il contenimento della spesa, attraverso la sospensione di molti lavoratori da i piccoli complessi del nostro Comune traggono fonte di lavoro. Da questo derivano le maggiori difficoltà delle aziende metalmeccaniche-edili. Vediamo come si presentano i dati: EDILI (lavoratori occupati in questo settore) 1964: n. 1046; 1965: n. 421 (rispetto al 1964); dicembre 1966: n. 271 (-775 rispetto al 1964). METALMECCANICI: 1964: numero 1050; 1965: n. 435 (-615 rispetto al 1964); dicembre 1966: n. 280 (-155 rispetto al 1965 e -770 rispetto al 1964). Nei due settori, quindi, in poco più di un anno le unità lavorative sono diminuite di 305 lavoratori. Riassumendo, questa cifra porta ad una diminuzione del monte salari di oltre 30 milioni mensili. Salario quindi che non circola, diminuendo il potere d'acquisto del cittadino comune, portando il conseguente disagio nell'economia locale».

Argante Montagnani

AUTOSTRADE SOTTO ACCUSA

Polemiche per la frana sulla Siena - Firenze

Dalla nostra redazione

SIENA, 21. La sopraluogo inaugurazione della superstrada Siena-Firenze è stata nuovamente rinviata a causa della frana dei giorni scorsi, che ha dimostrato chiaramente quanto poco salde e mal effettuate fossero le opere di consolidamento e di sostegno. Il discorso sulla nuova arteria (in un momento in cui la provincia di Siena si vede progressivamente spogliata delle comunicazioni ferroviarie) si allunga ancora: da tanto tempo ormai avevano cominciato a sentirsi dire che la superstrada sarebbe stata inaugurata a brevissima scadenza e che i lavori non erano ancora terminati. Ma sempre, inesorabilmente, l'apertura veniva rinviata, prima dalla primavera all'ottobre del 1966, poi all'inizio del '67. Che più colpite i cittadini era inteso l'assoluto riserbo che si manteneva su questa opera da parte delle autorità competenti.

Poi improvvisamente la notizia della rinviata inaugurazione, sembrava quasi decisa in fretta e foga, per volontà - si diceva - del ministro. Ma non è così. Abbiamo notato un frenetico lavoro lungo la superstrada, dove

per molti mesi si lavorava a ritmo. Chi comunque si fosse avventurato sulla nuova arteria, avrebbe notato subito che molti tratti erano ancora in via di completamento, da effettuare, e che soprattutto la nuova strada presentava già un aspetto dissestato come se avesse subito per lungo tempo un grosso transito.

In poche parole, anche a prima vista appariva evidente che i lavori non erano ancora terminati. Ma sempre, inesorabilmente, l'apertura veniva rinviata, prima dalla primavera all'ottobre del 1966, poi all'inizio del '67. Che più colpite i cittadini era inteso l'assoluto riserbo che si manteneva su questa opera da parte delle autorità competenti.

Poi improvvisamente la notizia della rinviata inaugurazione, sembrava quasi decisa in fretta e foga, per volontà - si diceva - del ministro. Ma non è così. Abbiamo notato un frenetico lavoro lungo la superstrada, dove

Interrogazione del PCI sulla Lucca-Viareggio

VIAREGGIO, 21.

I compagni on. Francesco Malfatti, Raffelli, Borsari, Giachini, Diaz e Rossi, hanno presentato una interrogazione sulla autostrada Viareggio-Lucca al ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1) se non ritiene opportuno sospendere i lavori del tronco autostradale Lucca-Viareggio tenuto conto delle seguenti considerazioni:

a) il tronco autostradale Lucca-Viareggio, non solo rientra in quel piano autostradale che viene sistematicamente attuato nel nostro paese in omaggio ad un indifferente e generico principio di sviluppo generale, ma è del tutto inutile, dal momento che il traffico veloce nel tratto Lucca-Viareggio è già ampiamente soddisfatto dall'autostrada Lucca-Migliorino e dall'E1 da Migliorino a Viareggio (il tratto Lucca-Migliorino fu raddoppiato a suo tempo ed è un tratto a quattro corsie);

b) il tronco autostradale Lucca-Viareggio, completamente inutile come già dimostrato, sarà lungo poco più di 20 chilometri e comprenderà quattro gallerie e di molto viadotti, comportando una spesa preventiva di 14 miliardi, ma che, per unanime riconoscimento dei tecnici, toccherà i 20 miliardi ad opera compiuta (un miliardo a chilometro, un milione al metro);

c) il tronco autostradale Lucca-Viareggio non reca alcun giovamento alla rotazione del reddito isolato di Lucca, il quale isolamento è vero che in parte sussiste tutt'ora ma è an-

che vero che può essere integralmente risolto con la costruzione del tronco autostradale in questione, ma, semmai, con la costruzione della Livorno-Lucca-Modena (non a pedaggio);

d) il tronco autostradale Lucca-Viareggio, ammesso al contributo statale del 25 per cento per trenta anni, costerà allo Stato 250 miliardi all'anno per un totale di 10 miliardi e mezzo;

e) la recente alluvione ha messo in luce responsabilità che non sono tutte dovute alle forze cieche della natura ma sono dovute prevalentemente all'incapacità pianificatoria dello Stato nella direzione della sistemazione idrogeologica del nostro paese, per cui appare ancor più urgente impiegarne il pubblico denaro in opere del tutto utili;

f) il Consiglio comunale di Viareggio, nella seduta del 6 dicembre 1966, ha votato unanime un'ordine del giorno nel quale il ministro dei lavori pubblici è sollecitato a sospendere i lavori del tronco autostradale Lucca-Viareggio ed impiegarne il contributo dello Stato per la sistemazione idrogeologica dei bacini del Serchio, del Lago di Massaciuccoli e dei fiumi della Versilia, nonché per la rettificazione ed ampliamento della «Sarzane» nel tratto compreso fra Lucca e Viareggio;

2) se non ritiene opportuno, qualora si acceda al punto che precede, interpellare tutti gli enti locali interessati al fine di trovare eventualmente il modo più giusto per utilizzare il contributo reso disponibile dalla sospensione ed abbandono della costruzione del tronco autostradale in questione.

Il centrosinistra al

Carnevale di Viareggio

«Avanti adagio quasi indietro»

VIAREGGIO, 21.

Centrosinistra, World Cup, speculazione edilizia, Cina. Questi alcuni dei soggetti dei carri mascherati che sfileranno domani sera nel carnevale di Viareggio. Dalle visite che abbiamo fatto in questi giorni negli «hangar» del Carnevale abbiamo tratto l'impressione che due siano i carri di maggior valore, e per la loro ideazione e per la loro esecuzione. Il primo, quello di «Avanti adagio quasi indietro» di Silvano Avanzani, una satira del centrosinistra impersonato da Nenni in sembianze di tartaruga accompagnato da una schiera di tartaruchine che rappresentano le varie riforme, mentre un enorme ragnone (la destra economica) blocca la pur lenta marcia con la sua tela vischiosa. L'altro carro è «Dove andranno gli innamorati» di Arnaldo Galli.

Le condizioni nelle quali i carnevalieri hanno lavorato quest'anno sono state particolarmente difficili.

Malgrado tutto questo si è lavorato con impegno e di buona lena e certamente domani i carri mascherati, tempo permettendo, saranno sul «palcoscenico» della centomila. Ecco l'elenco dei nove carri mascherati che sfileranno sui viali a mare:

«Scherzi cinici» di Nilo Lenzi, «Il mappamondo», di Carlo Vannucci, «Avanti adagio quasi indietro» di Silvano Avanzani, «Furia di Londra» di Francesco Lazzarini, «Dove andranno gli innamorati» di Arnaldo Galli, «Viareggio ieri» di Sergio Baroni, «Guardiamoci allo specchio» di Adelfo Musetti, «La via del petrolio» di Renato Galli, «Premio Nobel per la pace» di Beppe Domenici.

Accordo per

Prato Ranieri tra i comuni di

Follonica e Piombino

FOLLONICA, 21. Uno dei problemi che la nuova Giunta ha affrontato dopo la sua costituzione nata dall'accordo fra P.C.I., P.R.I. e socialisti dissidenti, è stato quello di Prato Ranieri. Le Amministrazioni di Follonica e Piombino si sono riunite nel comune intento di unire gli sforzi affinché, nel rispetto delle autonomie locali, la annosa vertenza di modificazione del confine di Follonica e Piombino si risolva rapidamente con atti e decisioni concrete, la lunga vertenza, valutando inoltre i caratteri di interesse complementare dei due territori comunali, l'esistenza pertanto del problema di comune interesse che vanno bene al di là della questione dei confini: concordia sulla esigenza che in futuro le due amministrazioni affrontino insieme, in forme opportune, tali problemi, principalmente connessi allo sviluppo di razionali infrastrutture e primo fra tutti quello della realizzazione della strada Piombino-Follonica.

ATTENZIONE!!!

Per l'acquisto di

- Elettrodomestici — Frigoriferi
- Radio TV — Cucine componibili
- Cucine elettriche e a Gas
- Stufe a legna, Gas e Kerosene

RICORDATE!!!
La ditta di vostra fiducia è la ditta

ROMBOLINI

B. Cappuccini, 102 — Telefono 38.260
Prezzi modici — Facilitazione di pagamento

VISITATECI — INTERPELLATECI
LIVORNO

autobianchi

Unica Commissionaria per Pisa e Provincia

Ditta C.A.R.P.
di BARONCINI R.

Via Conte di Fazio - Tel. 23.467 - PISA

Bianchina 4 porte L. 515.000
Bianchina panoramica » 585.000

PRIMULA da » 930.000 in su

Provatela... Prenotala...
Rateazioni fino a 30 mesi

LA PRIMA - LA MIGLIORE - L'UNICA

LA COPERTA ELETTRICA D'ESPERIENZA ULTRADECENNALE

Elettroplaid

BREVETTATO

GARANZIA ASSOLUTA

PER LA VOSTRA SICUREZZA, PER UN LIETO INVERNO, RICHIEDETE! PRETENDETE!

ELETTROPLAID!!!

di CESARE CHITI — FIRENZE
VIALE MANFREDO FANTI 69 — TELEFONO 572.310

COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL

del Movimento cooperativo
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

POLIZZE SPECIALI R. CIVILE AUTO CON SCONTI
CONDIZIONATI E POLIZZE CON FRANCHIGIA

MASSIMALI: 75.000.000 - 25.000.000 - 7.500.000

Piccole vetture	L. 29.600
Medie vetture	L. 44.000
Grosse vetture	L. 52.580.000

INTERPELLATECI

Via Madonna, 61 - PISTOIA - Tel. 27.345

VIGNALE

Con sole L. 120.000 in più
OFFRE UNA VERA FUORI SERIE:

BERLINA COUPE L. 870.000

NOVI

COMMISSIONARIA

LIVORNO:
PALAZZO GRANDE - VIA COCORANO, 15
Tel. 24.273

Arezzo: nuovo sciopero al calzaturificio «Soldini»

AREZZO, 21. Gli operai del calzaturificio Soldini di Capolungo hanno effettuato oggi uno sciopero di 24 ore, il terzo nel giro di due settimane: quasi tutti i 530 dipendenti di quello stabilimento vi hanno partecipato.

La lotta è stata intrapresa per far uscire la direzione aziendale dal silenzio intransigente con cui essa ha accolto le richieste sindacali, rifiutando fino a questo momento di aprire su di essa una trattativa. Al primo posto delle rivendicazioni operaie vi sono le relazioni interne della fabbrica, quel clima di dispotismo, di intimidazione, di ricatto sul quale i tre fratelli Soldini hanno fondato la loro fortuna, riuscendo ad aumentare a loro piacimento il grado di sfruttamento delle maestranze. Gli operai rivendicano inoltre l'applicazione del collaudo: essi in effetti lavorano con questo sistema, legato alla rapidità con la quale una manovra trasporta i pezzi nella catena: basta che il padrone azioni una manovella perché la manovra prenda la rincorsa e i pezzi prodotti aumentino considerevolmente mentre la paga, senza un adeguato sistema di collaudo, resta immutata.

il SUPERMERCATO

S. M. E. C. S.p.A.
Via Grande - LIVORNO

Guardate cosa Vi offre questa settimana:

Pelati «SANDY»	gr. 300 L. 40
Piselli finissimi	gr. 500 L. 125
Confettura di More	gr. 900 L. 330

e mille altri articoli a prezzi eccezionali

RICORDATE! PER IL PREZZO E PER LA QUALITA' C'E' UNA SOLA STRADA DA SEGUIRE **S. M. E. C.**

Via dei Servi, 49
FIRENZE
Tel. 287.991

A febbraio inizio corsi riconosciuti Ministero P.I. — Consorzio Prov. Istruzione Tecnica
* OPERATORI CONTABILI * PAGHE e CONTRIBUTI * TECNICA AZIENDALE * DATTILOGRAFIA
ORARI DIURNI E SERALI

MACCHINE
SCUOLA
OLIVETTI